

Alessandro Camiz Orti sociali, esperienze e prospettive nell'area romana

*Spuntavan già per far il mondo adorno
Vaghi fioretti, herbette verdi e belle
Di color mille e'n queste parti e'n quelle
Rallegravan la terra e i colli intorno¹.*

Alcune esperienze di orti e giardini condivisi in area romana mostrano come questo fenomeno abbia assunto recentemente un carattere di massa, divenendo questione rilevante per la disciplina urbanistica.

In un questionario somministrato ad un campione ristretto di cittadini del Pigneto (Municipio Roma 6, Roma) nel 2010 è emerso come le maggiori criticità individuate fossero: sicurezza, rifiuti, carenza di servizi, carenza di spazi pubblici, decoro urbano, crisi economica, inquinamento. Gli orti sociali sono in grado, a nostro avviso, di dare una risposta operante e proattiva a ciascuna di queste richieste. La sistemazione di un'area pubblica per la pratica dell'orto urbano, prevista dalle Nta del Prg vigente di Roma, consente – se correttamente gestita – di rispondere a ciascuna di queste domande dei cittadini in maniera trasparente e condivisa. Occorre trovare sperimentalmente le modalità per declinare nei territori romani una pratica ampiamente diffusa in nord Italia e in Europa, mediante bandi pubblici municipali per l'assegnazione degli appezzamenti agli orticoltori, secondo una griglia di punteggi in grado di rispondere alle diverse fasce di utenza. Il bando pubblico non è solamente uno strumento trasparente di gestione della cosa pubblica ma consente immediatamente di avere un'analisi della domanda in un determinato territorio, molto utile anche per la programmazione futura.

Il Ministero dell'Informazione del governo laburista inglese lanciò negli anni Quaranta una formidabile campagna ideologica dal

titolo «*dig for victory*» (scaviamo per la vittoria) per la realizzazione di orti sociali nel territorio britannico con il fine dichiarato di sconfiggere la barbarie nazista tramite l'agricoltura: dall'emblema di quella campagna, rappresentante un piede che spinge nella terra una vanga di tipo inglese, abbiamo tratto il nome della nostra associazione Lavangaquadra (Nova Arcadia)² che si è costituita nel *dies natalis urbis Romae*, 21 aprile del 2012.

Gli orti urbani e didattici di Garbatella, Municipio XI

Si tratta di un esempio di orticoltura urbana «dal basso» dove i residenti del quartiere e un gruppo di associazioni³ si sono organizzati per realizzare una importante porzione di verde destinato a varie funzioni agricole e sociali nei pressi dell'edificio della Regione Lazio. Sono presenti diversi ortisti che hanno ricevuto una parcella da coltivare e sono previsti ulteriori progetti, come il giardino dei frutti dimenticati, il giardino giapponese zen, rappresentano a Roma l'esempio più significativo di salvaguardia del territorio dalla speculazione edilizia tramite la orticoltura⁴.

Zappata Romana

Zappata romana è un gruppo molto attivo di architetti che da anni si è impegnato a Roma sul tema degli orti e dai giardini condivisi. Tra le altre iniziative, Zappata Romana ha realizzato una mappa interattiva degli orti e dei giardini condivisi a Roma⁵, pubblicata su *Google* e in continuo aggiornamento, dove si possono leggere i dati relativi ad oltre cento esperienze di verde gestito dai cittadini a Roma. Sono autori di una guida fondamentale per la realizzazione di un orto o giardino condiviso⁶. Nella primavera del 2012 hanno coordinato la realizzazione dell'*Hortus Urbis*, un progetto supportato da numerosi sogget-

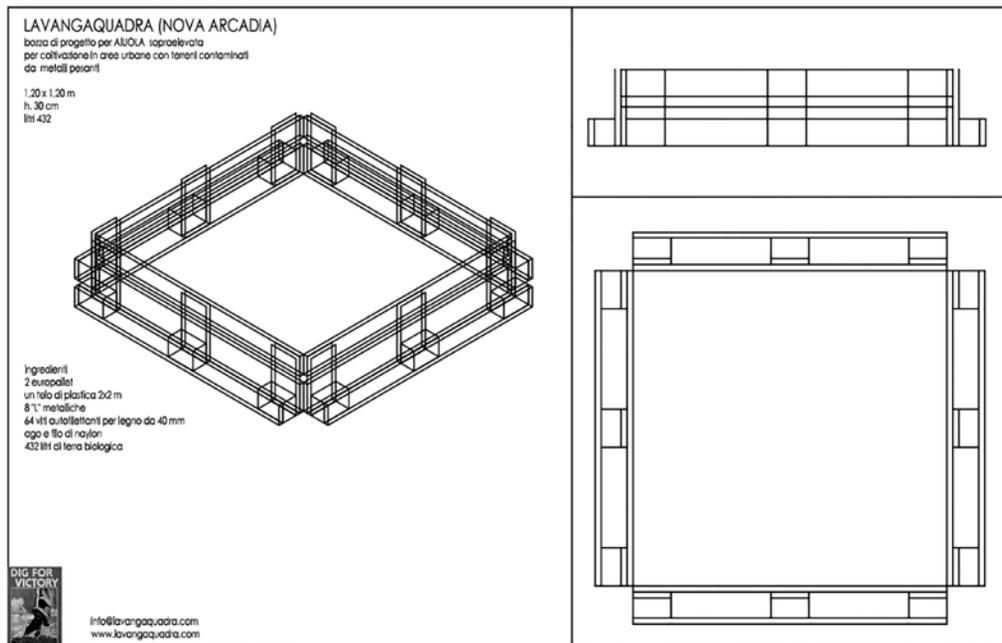
ti collettivi in area romana⁷, che ha messo in atto sperimentalmente la rievocazione di un orto antico romano accanto al Fiume Almona, nel centro visite del parco dell'Appia antica, dove periodicamente vengono organizzati eventi, momenti formativi e spettacoli all'aperto con larga partecipazione della cittadinanza e con il coinvolgimento dei bambini.

Temporaneamente a Castruccio

Si tratta di un progetto di riattivazione partecipata di uno spazio verde, il Giardino di Castruccio al Pigneto, realizzato dalle Associazioni Filoverde, Drim e Città delle Mamme. Nel Giardino di Via Castruccio Castracane, opera compensativa realizzata nel 2005, il meccanismo di partecipazione (basato sull'individuazione di nuovi bisogni e aspettative rispetto allo spazio pubblico) messo in atto da un gruppo di giovani mamme del quartiere, riunite nell'associazione Città delle Mamme, è riuscito a trasformare il Giardino in un luogo accogliente per bambini e adulti, gestito dal basso, dove ospitare laboratori e *workshop*, incentivare approcci di *learning-by-doing*, sviluppare la condivisione di idee ed esperienze, promuovere buone



Le piantine del vivaio diffuse distribuite ai cittadini in inverno perché le riportino all'orto in primavera



Progetto di aiuola raised bed realizzata a costo zero riciclando 2 europallet al Casale Garibaldi, Roma



Aiuola sperimentale di fitoestrazione con brassicacee

pratiche di sostenibilità e di cittadinanza attiva, ripensare il gioco come occasione di sviluppo.

Il Giardino della Biodiversità, Blera

Gli orti comuni del Giardino della Biodiversità sono stati realizzati a Blera (VT) da un gruppo di cittadini come spazio comune dove coltivare semi di varietà antiche autotone, seguendo i principi dell'agricoltura biologica e la pratica del lavoro condiviso. I circa 2000 mq in località Le Molelle a 300 m di distanza dal centro storico del paese, sono stati concessi, in parte dall'Università Agraria di Blera e, in parte, da privati cittadini. Possono partecipare alle attività dell'orto – previa iscrizione all'associazione Tempo Creativo⁸ – tutti coloro che siano disposti a coltivare la terra secondo le regole condivise dal gruppo. Non sono previste assegnazioni di quote individuali di terra. Il progetto prevede la col-

laborazione con il Comune di Blera, i servizi sociali sono stati invitati a segnalare gli orti comuni alle persone con disagio economico in modo da coinvolgerli nella operazione. Il progetto molto interessante mira anche alla salvaguardia del perimetro della rupe del centro storico e diventa pertanto un valido modello di integrazione tra salvaguardia ambientale, tutela urbana e partecipazione per tramite della agricoltura sociale.

Lavanga Quadra (Nova Arcadia)

Si tratta di un'organizzazione di volontariato senza scopo di lucro con le seguenti finalità: studio e realizzazione e di orti e/o giardini sociali condivisi con attenzione alle richieste degli associati e della cittadinanza, riqualificazione e valorizzazione di aree verdi abbandonate, promozione e di scambi culturali di collaborazione con altre associazioni e istituti, utilizzazione dei criteri di coltivazione biologica e naturale (esclusione degli OGM), favorendo e salvaguardando i semi e la biodiversità, il rispetto del paesaggio circostante e coltivazione anche di essenze 'dimenticate'. Le attività, svolte fino ad ora dal gruppo sono tese alla costruzione di una *community* di persone e associazioni interessate a poter coltivare un orto nel sesto Municipio del comune di Roma. Attraverso *facebook*, con il gruppo «basta chiacchiere vogliamo gli orti sociali subito», si sono liberamente aggregati numerose cittadine e cittadini che a vario titolo hanno partecipato all'iniziativa: è stato creato il sito www.lavangaquadra.com con cin-

que liste di discussione, sempre utilizzando *software open source*. Attraverso gli strumenti digitali questa *community* si è incontrata realmente intorno al progetto di partecipazione: tramite il sito e tramite questionari cartacei si è raccolta, con il fine di rappresentarla in forma aggregata, la domanda di orti nel Sesto Municipio, fino ad ora cento richieste dettagliate di cittadini per un piccolo orto. Questi aspiranti ortisti sono stati coinvolti nel progetto attraverso due assemblee, numerose cene, riunioni e soprattutto azioni sul territorio, quali la pulizia di aree verdi, la realizzazione di piccole aiuole e la distribuzione di piantine (vivaio diffuso). Sono stati prelevati campioni del terreno in tre distinte località per verificare la presenza di metalli pesanti, in tutti e tre i siti la presenza di piombo e zinco è risultata assolutamente rilevante e oltre i limiti di legge⁹. Di fronte a suoli così inquinati, si sono cominciate a sperimentare le tecnologie per bonificare ovvero coltivare con terre non inquinate riportate da altri siti. Al Casale Garibaldi, giardino del Comune di Roma affidato all'Associazione "Casale Garibaldi", come previsto nel progetto di partecipazione al bando, si è avviato un piccolo orto didattico, dove si stanno attuando sperimentazioni, in forma di laboratorio municipale dell'eco museo "ad duas lauros"¹⁰, per la coltivazione di verdure commestibili in area metropolitana.

Aggregando altri cittadini intorno al laboratorio dell'Orto Didattico, anche tramite le scuole del quartiere e i gruppi scout, sono stati avviati tre bancali di coltivazione in terreno contaminato con l'obiettivo di fare analizzare le verdure per verificare la presenza di piombo. È stata predisposta un'aiuola sperimentale per la fitoestrazione di metalli pesanti tramite la coltivazione di brassicacee, è stata avviata una stazione di compostaggio dell'umido di comprensorio. Ultimo esperimento è stato la realizzazione di aiuole sopraelevate (*raised bed*) riempite con terriccio biologico per la coltivazione di verdure commestibili.

Prospettive: lo stato attuale del dibattito

La *community* degli orti e dei giardini condivisi a Roma attende da tempo la definizione di un regolamento comunale sugli orti, capace di regolamentare un fenomeno così diffuso e che fino ad ora si è basato soprat-

tutto sul meccanismo di adozione delle aree verdi da parte di associazioni. La *community* degli orti e dei giardini condivisi ha messo recentemente in discussione una bozza di Linee-guida su orti e giardini condivisi, e in questi giorni si stanno accogliendo le proposte di modifica da parte di singoli cittadini e di gruppi organizzati. Infine è stata proposta una legge regionale sugli orti sociali, sul modello inglese¹¹, che preveda l'obbligo per gli enti locali di destinare una quota di territorio per abitante per gli orti sociali, in aggiunta agli standard urbanistici, in modo da salvaguardare una estesa parte del suolo regionale dai meccanismi speculativi.

1. L. Marenzio, *Spuntavan già per far il mondo adorno, Primo Libro de' Madrigali a cinque*, per i tipi di Angelo Gardane, Venezia 1580.
2. <http://www.lavangaquadra.com>
3. Legambiente Garbatella, Action, Le casette, Casetta Rossa, Fieramente, Casale Garibaldi (Servizio Civile Internazionale), CSOA La Strada, Controchiave.
4. <http://sites.google.com/site/ortigarbati/>
5. Zappata Romana: Spazi verdi condivisi, studio UAP, <http://www.zappataromana.net>
6. S. Cioli, A. Mangoni, L. D'Eusebio, *Come Fare un Orto o un Giardino Condiviso*, Milano 2012
7. Cooperativa Coraggio, Giardinieri Sovversivi Romani, Eutorto, Orti Urbani Garbatella, Slow Food, Ies Abroad, Provincia di Roma, Municipio Roma XI, Istituto Tecnico Agrario Statale "E. Sereni", GustoLab

- Institute, IES Abroad, Studio Arturo.
8. <http://www.tempocreativo.it>
9. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, allegato 5, tab. 1, Concentrazioni soglia nel suolo e nel sottosuolo per siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale.
10. Cfr. G. Santilli, *Piano Particolareggiato Comprensorio Direzionale Orientale Casilino di cui alla delibera n. 148/2002 del Consiglio Comunale di Roma. Revisione dell'assetto urbanistico e valorizzazione delle aree a verde pubblico. Realizzazione di un ecomuseo*. Mozione n. 002/2011, Consiglio Municipale Roma 6.
11. cfr. La legge inglese *Small Holdings and Allotments Act*, 1908.



Due bancali coltivati nell'orto didattico del Casale Garibaldi

Riferimenti bibliografici

- A. Camiz, Hortus Conclusus. Orti sociali per la sicurezza dei territori metropolitani, *Hortus - Rivista on-line del Dipartimento Architettura e Progetto - "Sapienza" Università di Roma - ISSN 2038-6095*.
- A. Camiz, Progettare con i modelli e l'Agenda 21 locale nel paesaggio archeologico, *Architettura & Città*, (4/2009), pp. 88-91.
- A. Camiz, Redesigning suburban public spaces with the transect theory, in *Abitare il nuovo/abitare di nuovo ai tempi della crisi*, eds. M. Bellomo et al., Napoli 2012, pp. 111-121.
- S. Cioli, A. Mangoni, L. D'Eusebio, *Come Fare un Orto o un Giardino Condiviso*, Milano 2012.
- A. Fasano (a cura di) *Orto civico una guida per chi usufruisce di un piccolo orto*, Roma 2011, titolo originale: *Allotments a plotholder's guide*, Revised Edition, June 2007, Published by ARI for DCLG.
- A. M. Ippolito, *Il parco urbano contemporaneo: notomia e riflessioni*, Firenze 2006.
- C. Piselli, G. Scarpa, Scatta l'allarme per gli orti urbani. "Troppo piombo e zinco nella terra", *La Repubblica*, (19/8/2012) Roma.
- G. Santilli, *Piano Particolareggiato Comprensorio Direzionale Orientale Casilino di cui alla delibera n. 148/2002 del Consiglio Comunale di Roma. Revisione dell'assetto urbanistico e valorizzazione delle aree a verde pubblico. Realizzazione di un ecomuseo*. Mozione n. 002/2011, Consiglio Municipale Roma 6.
- E. Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Roma-Bari 1961.
- L. Spagnoli, V. Ferrari, Nuove figure interpretative e progettuali per una rigenerazione ecosostenibile degli spazi urbani. Roma fra città e campagna, *Documenti geografici*, o. n. s., 2012, pp. 61-89.
- G. Strappa (a cura di), *Studi sulla periferia est di Roma*, Milano 2012.
- M. Zappalà, Unità di abitazione energeticamente autosufficiente a Casal Monastero, in *Naturally... Architecture. The sustainable project*, *Quaderni di Architettura & Città*, Milano 2012, pp. 142-143.

urbanistica

INFORMAZIONI

Angela Barbanente, **processi e pratiche di pianificazione del paesaggio in Puglia**. Un piano è

innanzitutto un evento culturale, in quanto le trasformazioni che è in grado di indurre non si misurano solo con la sua coerenza tecnico-normativa (...), ma anche con la capacità di trasformazione delle culture degli attori che producono il paesaggio.

Pianificazione e cooperazione intercomunale: prospettive per le **Unioni di comuni** e le forme associate di governo del territorio.

Il dibattito sul **consumo di suolo** è da diversi anni presente nell'agenda delle istituzioni e delle amministrazioni territoriali, eppure

il fenomeno non ha conosciuto rallentamenti. Dinamiche globali in contesti locali periferici.

Novellara (RE) è un esempio emblematico di una realtà che si modifica repentinamente nella sua composizione sociale e nella sua capacità di amministrare le relazioni interne ed esterne al suo sistema territoriale tradizionale.

Trasformare la città socializzando la rendita fondiaria: a **Monaco**, da oltre vent'anni, è questa la chiave di volta delle politiche urbane locali.

255

Rivista bimestrale
Anno XXXXI
Maggio-Giugno
2014
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXI
Maggio - Giugno 2014
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 308/2009
Roc n. 3915/2001
Iscr. Ceias di Roma n. 614194
Direttore responsabile: Paolo Carroli

Urbanistica II Formazioni è una rivista in classifica A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Ruben Baiocco,
Francesca Calace,
Marco Cremaschi,
Daniela De Leo,
Carolina Giaimo,
Pierluigi Nobite,
Anna Laura Palazzo,
Stefano Pareglio,
Sandra Vecchiatti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli, belli@inu.edizioni.it

Corrispondenti regionali:

Hub: 291
/a: 49
tel: 06
fax: 06

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
Inu: Amante Enrico, Agnoletti Chiara, Cecchini
Domenico, Barbieri Carlo Alberto, Bobbio Roberto,
Centanni Claudio, Contardi Lucio, Corti Enrico, De
Luca Giuseppe, Dri Giorgio, Fantin Marisa, Gerundo
Roberto, Giudice Mauro, Leoni Guido, Lo Giudice
Roberto, Marini Franco, Nobile Pierluigi, Pagano
Fortunato, Piccinini Mario, Oliva Federico, Properzi
Pierluigi, Radoccia Raffaella, Rossi Francesco, Rota
Lorenzo, Talia Michele, Torre Carmelo, Trillo Claudia,
Savarese Nicolò, Stanghellini Stefano, Stramandini
Michele, Trombino Giuseppe, Ulrici Giovanna Viviani
Silvia, Comune di Livorno (Bruno Picchi), Provincia
di Ancona (Roberto Renzi), Regione Umbria (Luciano
Tortoioli)

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radoccia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chitetini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emilia@fastwebnet.it
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) stondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Cazzola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombardini@unige.it, Botgiani P., Silvano S., Vergaro A.
Lombardia: Rossi F. (coord.) rossidel@tin.it, Imberti L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utcc@comune.rip.e.an.it, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it
Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F. f.rotondo@poliba.it, Reina A., Caiuolo D.
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it, Madama V
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it, Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanese L. (coord.) l.rignanese@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com, Ghigliani G., Bagnetti C., Guarnello R.
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Foto in IV di copertina:
Giulia Ticozzi, *Brebemi*
L'originale è a colori.

Progetto grafico: Hstudio

Illustrazione: M. de Gatti

Dueemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71 00166 Roma
www.dueemmegrafica.it



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2, comma
20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Versamento sul c/c postale 16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.



Aperture
Alla base del futuro

Silvia Viviani

Agenda
Processi e pratiche di pianificazione del paesaggio in Puglia

Angela Barbanente

... si discute:
Riempire i vuoti del governo territoriale

Giuseppe Roma

in quarta
Brebemi

Giulia Ticozzi

10 Pianificazione e cooperazione intercomunale: prospettive per le Unioni di comuni

a cura di Anna Mesolella

11 **Un'opportunità organizzativa per la pianificazione e la gestione del territorio**

Francesco R. Frieri

13 **Territori, amministrazione e sviluppo. L'unitarietà da ricostruire**

Osvaldo Cammarota

15 **Programmazione europea 2014-2020 e riorganizzazione istituzionale**

Claudia Trillo

17 **Nuove forme di governance sovra comunale in Basilicata**

Piergiuseppe Pontrandolfi, Antonella Cartolano

20 **Piano strutturale coordinato "La città del Tufo": un successo insuccesso**

Giuseppe De Luca

22 **Pianificazione associata e fusione dei Comuni: il caso di Montoro**

Alessandro Sgobbo, Laura Pellegrino

24 **L'Unione della Bassa Romagna: dal Piano strutturale associato al Piano strategico del 2020**

Anna Mesolella, Francesco Frieri

26 Per una caratterizzazione dei suoli italiani: quattro domande, alcune risposte

a cura di Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo

27 **Governare il consumo di suolo**

Mauro Giudice, Fabio Minucci

29 **Le valenze e le trasformazioni dei suoli in Italia**

Francesca Assennato, Silvia Brini, Anna Chiesura, Michele Munafò

31 **Consumi, fonti, misure: su quali basi monitorare?**

Sandro Cruciani, Alessandra Ferrara

32 **Conoscere per decidere, conoscere e valutare per condividere le decisioni**

Paola Bonora, Graziella Guaragno, Barbara Nerozzi

34 **Meno consumo di suolo con una buona pianificazione di area vasta**

Paolo Foietta, Gianfranco Fiora, Ilario Abate Daga

36 **Mosaicatura dei Prgc e Osservatorio sulle trasformazioni territoriali in Provincia di Torino**

Paolo Foietta, Ilario Abate Daga, Andrea Ballocca, Francesco Scalise

37 **Luci e ombre nelle recenti proposte di legge**

Andrea Arcidiacono, Stefano Salata

40 Urbano rurale

a cura di Massimo Matteo Gheno, Francesco Sbetti

40 **Rigenerazione urbana e territorio rurale: abbinamento positivo solo se...**

Franco Lorenzani

42 **Urbanistica, agricoltura e la nuova Pac**

Roberto Pallottini

44 **Aree agricole periurbane: dall'approccio vincolistico alle politiche di integrazione**

Alessandro Sgobbo

46 **Urban Food Planning, le politiche alimentari**

Egidio Dansero, Giacomo Pettenati, Alessia Toldo

47 **La dimensione territoriale delle reti contadine. Il caso calabrese**

Giuseppe Caridi

49 **Il recupero degli "Orti extra-moenia" della città di Ostuni**

Gianfranco Ciola, Tommaso Giorgino, Francesco Maiorano

51 **Orti sociali, esperienze e prospettive nell'area romana**

Alessandro Camiz

54 **Il riequilibrio di territori ad elevata dispersione insediativa**

Michele Grimaldi, Carla Eboli, Marialuisa Petti

56 Viaggio in Italia: Dinamiche globali in contesti locali periferici: il caso di Novellara

a cura di Gianluca Cristoforetti

56 **Processi di rigenerazione, reti corte e nuovi paradigmi per le reti lunghe**

Gianluca Cristoforetti

57 **La pianificazione comunale: in un decennio dal Psc alla sua Variante Generale, fino ai due Piani Operativi**

Gianluca Cristoforetti

- 61 **La pianificazione del *marketing* territoriale: il Cioccolato dei Gonzaga nelle reti lunghe**
Gianluca Cristoforetti, Raul Daoli
- 66 **Intervista a Raul Daoli, Sindaco di Novellara per due mandati**
Gianluca Cristoforetti

68 **Il progetto Sirena a Napoli 2002-2012: una esperienza realizzata per la riqualificazione urbana**

- a cura di Bernardino Stangherlin*
- 68 **Origine ed obiettivi del Progetto Sirena**
Bernardino Stangherlin
- 70 **Governance del Progetto**
Bernardino Stangherlin
- 71 **Analisi dei risultati, vantaggi e criticità del Progetto**
Antonia Arena
- 73 **Sirena ed il Programma Urbact: il Piano di azione Locale per la "Città Bassa"**
Gaetano Mollura
- 75 **Una ipotesi di rigenerazione urbana per le aree degradate ed a rischio sismico**
Bernardino Stangherlin

78 **Una finestra su: Monaco**

- a cura di Marco Cremaschi*
- 78 **Monaco: la gestione del suolo**
Luca Nespolo
- 81 **Monaco in dieci parole**
Luca Nespolo
- 83 **Poche (precise) regole per una città vivibile. Intervista a Elisabeth Merk, direttrice dell'ufficio di pianificazione di Monaco e professoressa alla *Stuttgart Hochschule für Technik***
Luca Nespolo

87 **Rassegna urbanistica**

- 87 **L'esperienza di coesione territoriale del Consorzio Tiberina**
Giuseppe Maria Amendola
- 91 **Un piano di riscatto per Pagani**
Annalisa Cozzolino
- 93 **Varese, il Piano di Governo del Territorio. Un progetto per la Città**
Daniele Rallo, Massimo Mastromarino
- 94 **Impianti eolici: qualità ed efficacia della valutazione ambientale**
Giacinto Ciappetta, Donatella Cristiano
- 98 **Il tema dei rifiuti e la *Smart Week* a Genova**
Francesca Pirlone

- 100 **Urbanistica, Società, Istituzioni**
100 **Le politiche di leva fiscale per la sicurezza e sostenibilità della città**

- Alessandro Sgobbo*
- 102 **I fondi d'investimento immobiliare. Le riserve dei Comuni verso un mal conosciuto e, per questo, evitato**
Moreno Daini

- 104 **Assurb**
a cura di Daniele Rallo

- 106 **Libri e altro**
a cura di Ruben Baiocco

109 **Opinioni e confronti**

- Urban renewal, Italy restart: inneschi e strategie finanziarie***
Marco Marcatili
- 112 **Indici**

CONTROBANDO

012

Brebemi
Federico Oliva

P04

> ERRATA CORRIGE

La recensione del libro *Immaginare città* di Giuseppe Guida non indicata nel numero 253/254 è di Francesco Gastaldi.